



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

e-mail: nazionale@conapo.it

sito internet www.conapo.it

Roma, 2 Novembre 2015

RIUNIONE RIORDINO SETTORI SAF, ACQUATICO ED ELISOCORSO L'AMMINISTRAZIONE DICE UNA COSA MA POI NE FA UN'ALTRA !

Il 28 Ottobre 2015 vi è stata l'ultima riunione con i sindacati per la discussione delle bozze di riordino dei settori SAF, Acquatico ed Elisoccorso,

il 30 Ottobre 2015 sono state pubblicate le [versioni conclusive](#) di queste circolari.

Il CONAPO, mantenendo ferma la convinzione che il sindacato debba essere sempre propositivo, durante l'incontro del 28 ha cercato di portare un contributo orientato alla tutela dei vigili del fuoco ed al miglioramento del servizio di soccorso. L'Amministrazione, che era presente con il Direttore Centrale per l'Emergenza Ing. Giuseppe ROMANO, il Direttore Centrale della Formazione Ing. Emilio OCCHIUZZI, il Responsabile dell'Ufficio Rapporti Sindacali Dott. Darco PELLOS ed altri Dirigenti, durante l'incontro ha esposto le variazioni apportate a tutte e tre le bozze, successivamente alla ricezione delle osservazioni da parte delle OO.SS. (CONAPO compreso) nelle precedenti riunioni, sulle quali è stata sviluppata un'ampia discussione nella quale, da parte nostra, abbiamo innanzi tutto confermato ogni osservazione fatta nelle precedenti riunioni, soffermandoci su alcuni aspetti ritenuti essenziali.

In ordine al settore acquatico l'Amministrazione, durante la riunione del 28, ci aveva comunicato di avere deciso di non procedere all'accorpamento delle componenti fluviale ed acquatica in un'unica struttura e di voler mantenere l'attuale organizzazione che prevede il Fluviale nel SAF, dal quale ha avuto origine. Il Direttore Centrale per l'Emergenza ha motivato ampiamente questa scelta in ragione della differente estrazione delle due attività, l'integrazione delle quali, non si presentava quale operazione proficua sotto il profilo tecnico operativo.

Siamo rimasti pertanto molto sorpresi negativamente, nel verificare che nella versione definitiva di questo settore, pubblicata il 30 ottobre, prevede esattamente il contrario delle intenzioni dichiarate dall'Ing. Romano !

Non sappiamo a cosa debba essere attribuita questa "circostanza" (ritenuta estremamente grave dal CONAPO) sia in ordine allo specifico argomento sia in ordine al mantenimento delle corrette relazioni sindacali. Le due ipotesi possibili sono: o un errore di trasmissione del documento, inviato nella sua versione precedente; o un cambio notturno di opinione, che non essendo stato comunicato, appare come una offensiva dimostrazione di scarsa considerazione nei confronti del sindacato, dei lavoratori rappresentati e del lavoro di chi ha cercato di portare un contributo reale ad un'operazione che riguardava il futuro del Corpo !

Esisterebbe anche una terza ipotesi, chiamata azione premeditata, ma, in tutta sincerità, la conoscenza delle persone alle quali ci riferiamo, ci spinge ad escluderla.

Ci auguriamo che venga dimostrata valida la prima ipotesi.

Diversamente per il futuro non sarà certo possibile mantenere il rapporto di rispetto e fiducia reciproci che fino ad ora è stato certamente vivo nelle relazioni intrattenute con la Direzione Centrale per l'Emergenza.

In ogni caso il CONAPO chiede al Direttore Centrale per l'Emergenza di conoscere il motivo per il quale le parole pronunciate durante l'incontro non hanno trovato riscontro nella circolare di riordino del Soccorso Acquatico; chiede inoltre la modifica della versione

conclusiva della bozza di circolare in questione, nel senso chiaramente espresso durante l'incontro del 28 Ottobre 2015.

Per quanto concerne il riordino del settore SAF non vengono purtroppo apportate modifiche sostanziali all'impianto dell'ultima bozza fornita. Si mantiene dunque l'organizzazione su due livelli: SAF basico e SAF avanzato .

Su questo punto, abbiamo sottolineato nuovamente la nostra contrarietà non dovuta a ragioni di principio, ma sostanziali, prima fra tutte la chiara attuale impossibilità di formare e mantenere un così grande numero di operatori. In particolare il CONAPO ha evidenziato che la tipologia di attività in questione comporta alti livelli di rischio e che, per questa sua caratteristica, le attività di formazione, mantenimento e progressione debbono essere svolte con estrema serietà. Non è certo possibile immaginare che possano funzionare strategie attualmente molto in voga in una parte di dirigenti, prettamente orientate al risparmio economico ! Le attività SAF, per essere svolte efficacemente e, ancor di più, in sicurezza, necessitano di una continua frequentazione con gli ambienti nelle quali si svolgono.

Altro che castello di manovra e interventi considerati utili all'assolvimento del mantenimento minimo! La sicurezza del personale è una cosa molto seria!

Il CONAPO ha quindi ulteriormente evidenziato gli aspetti relativi alle negative ricadute sul livello di sicurezza degli operatori VV.F. che, a nostro giudizio, questo riordino procurerà. In tal senso, abbiamo sottolineato che vigileremo, a tutela del personale che dovesse essere coinvolto in eventi incidentali, affinché possano essere distinte le cause contingenti da quelle latenti; queste ultime eventualmente imputabili all'organizzazione data dal riordino e quindi all'Amministrazione, che sarà chiamata ad assumersi le proprie responsabilità!

Il CONAPO ha poi osservato che gli allegati relativi ai programmi didattici altro non sono che il primo programma didattico SAF, con tre nodi che passano dal livello 1A al livello avanzato.

Il CONAPO si è dichiarato stupefatto da questa scelta, che appare del tutto priva di qualsiasi tipo di fondamento ed effetto. Il Direttore Centrale della Formazione, ha comunicato di non tenere conto degli allegati inviati a completamento della bozza di riordino, perché è intenzione della DCF riformulare i programmi didattici.

Considerando quanto affermato dal Direttore Centrale della Formazione, circa una nuova futura formulazione dei programmi didattici, abbiamo comunque osservato che non sono state accolte le nostre considerazioni circa l'opportunità di adeguare i tempi di svolgimento dei corsi portandoli ad almeno quattro settimane per ognuno dei livelli. Ciò, rende ancora più saliente quanto detto dal CONAPO sulle ricadute riguardanti la sicurezza del personale ed all'efficienza operativa, poiché non vi sarà nemmeno il tempo di maturare le competenze apprese nella prima parte del livello basico (ex 1A), che gli allievi saranno sottoposti alla formazione della seconda parte (ex livello 1B), nella quale, giova ricordarlo, si deve diventare completamente autonomi nella progressione su corda!

Abbiamo chiuso la discussione su questo argomento considerando che il riordino appare connotarsi quale operazione del tutto vuota di contenuti. A distanza di oltre venti anni dalla nascita del SAF il CONAPO si sarebbe atteso un'operazione di innovazione e non un'operazione di maquillage, peraltro molto mal riuscita. Ci sarebbe stato tantissimo da fare, anche in merito a quanto esiste ora nelle attività lavorative in quota. In questo senso il CONAPO ha chiesto di sapere se alla base del riordino esiste uno studio puntuale e la formulazione di obiettivi precisi, nonché le considerazioni tecniche effettuate ed i risultati che si attendono. Su questo punto non abbiamo ricevuto alcuna risposta, se non l'indicazione che le bozze sono il frutto di un lavoro fatto dalla precedente dirigenza e che, siccome oramai risultano approvate mediante il progetto di riordino (ricordiamo, firmato da tutte le sigle meno il CONAPO ed un'altra O.S.), non possono più essere modificate nei loro tratti essenziali.

Si è poi passati alla discussione della bozza di riordino della componente **SAF 2B** che diventa componente Elisoccorritori.

Durante l'esame del documento, avevamo concordato con l'Amministrazione l'eliminazione di alcuni riferimenti normativi, che paiono porre limiti eccessivi ed irragionevoli ad eventuali future modifiche e/o applicazioni della regolamentazione.

Anche in questo caso, vista la mancanza di significative novità rispetto alla penultima bozza presentata, durante la riunione abbiamo confermato quanto già ampiamente argomentato sul tema e leggibile nei precedenti comunicati con qualche breve cenno ad alcune problematiche.

In particolare il CONAPO ha ribadito che non si riesce a comprendere come la figura del Responsabile Operativo possa essere ricoperta da un Elisoccorritore non operativo, visto che le funzioni previste per il ruolo in questione, per essere svolte, richiedono la presenza attiva sugli scenari operativi e di addestramento.

Il CONAPO ha poi chiesto che le attività di elisoccorso presso i Reparti Volo vengano organizzate e gestite in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. Su questo punto, l'Amministrazione ha ribadito che esiste una tendenza al decentramento e che questo orientamento è attualmente ritenuto il più funzionale, al fine del migliore adattamento del sistema di soccorso alle realtà locali. Come CONAPO abbiamo posto con determinazione l'accento sul fatto che il Corpo dei Vigili del Fuoco è NAZIONALE, dunque unico e che il decentramento delle funzioni può certamente essere inteso come una strada verso l'adattamento alle realtà locali, ma che deve essere chiaro quale è il confine di questo sistema di gestione, poiché l'unicità nazionale del Corpo è un valore enorme che non deve essere messo in discussione in alcun modo e va perseguita l'uniformità sul territorio nazionale

Perciò, ad esempio, se decentramento significa adattare il momento del cambio di uniforme al clima locale o scegliere un automezzo specifico per una determinata realtà ambientale ecc., può essere ritenuto utile ed opportuno, ma non deve mai interessare i diritti dei lavoratori o caratteristiche salienti dell'attività del Corpo. Per dirlo con una metafora semplificata: il cambio di uniforme lo si può fare prima o dopo in funzione del clima locale, ma l'uniforme deve essere la stessa per tutti, in tutta l'Italia, Regioni e Province autonome comprese!

A proposito di visite mediche, il CONAPO ha chiesto di sapere se quelle successive alla prima sarebbero state effettuate sempre presso l'IML (Istituto di Medicina Legale dell'Aeronautica Militare).

L'Amministrazione non ha fornito una risposta chiara, sostenendo che si dovrà vedere, in funzione di una minore movimentazione di personale. Spiace constatare che nella bozza definitiva manca la definizione di questo aspetto.

Il punto focale della discussione sul futuro dei SAF 2B è naturalmente stata l'assenza del dovuto inquadramento giuridico, amministrativo ed economico.

L'Amministrazione, ha continuato a sostenere che la sede in cui eravamo non era quella giusta per trattare l'argomento, evidenziando il riferimento contenuto nelle premesse del documento di riordino che recita: *"Il presente provvedimento è configurato secondo le linee definite dal quadro normativo e contrattuale vigente, dovrà essere adeguato al mutamento di dette condizioni"*, ma al CONAPO non basta ed ha chiesto impegni precisi.

Il Direttore Centrale dell'Emergenza ha anche pronunciato parole da noi apprezzate, per significare che il lavoro svolto dai SAF 2B è ad alto contenuto professionale, costituisce l'attività a più alto rischio fra quelle di competenza degli equipaggi di volo e che per questi connotati deve essere adeguatamente riconosciuto.

Il CONAPO ha allora chiesto se quanto veniva affermato potesse essere inteso quale impegno formale dell'Amministrazione verso il personale SAF 2B, ma la risposta, come è facile immaginare, non è cambiata e quanto detto, pur nella sua apprezzabilità, è stato inquadrato

nell'ambito delle opinioni e dei pensieri personali, che tali infatti sono rimasti nella versione definitiva di circolare, affrettatamente diramata dallo stesso !

Ovviamente, come CONAPO sappiamo bene che se vi fosse stata la reale intenzione da parte del Dipartimento di riconoscere agli operatori SAF 2B la specializzazione richiesta, con le modalità di gestione previste da questo riordino, gli strumenti normativi non sarebbero certo mancati.

Il vero ostacolo, infatti, è stato proprio la mancanza di una reale volontà in tal senso.

Del resto, è facile prevedere che le risorse destinate al prossimo contratto saranno talmente ridotte da non poter certo contenere quelle necessarie al riconoscimento "dovuto" al personale SAF2B e che questa sarà la prossima motivazione portata per giustificare un ulteriore rinvio dell'atto ! Per questo il CONAPO ha chiesto e chiede un provvedimento normativo specifico !

Lo stanziamento necessario, potrebbe infatti giungere da un'azione della massima dirigenza del Corpo, verso i responsabili politici del Ministero e del Dipartimento, attuata in modo chiaro ed aperto e volta ad ottenere le specifiche risorse necessarie . Ovviamente, questo avrebbe potuto essere già stato fatto, in sede di riordino o in qualsiasi altro momento, infatti, per creare una nuova figura professionale non è certo necessario attendere il rinnovo contrattuale, come invece sostiene l'Amministrazione ed in ogni caso, se anche così fosse (e non lo è), se veramente lo si vuole fare, perché non provvedere da ora a metterlo nero su bianco in un atto di rango e forma ritenuti idonei dal Dipartimento, contenente l'impegno pur rimandando al contratto la determinazione del trattamento? A questa domanda esiste una sola risposta: pur essendo consapevoli che si tratterebbe di un atto giusto e doveroso, siccome in questo periodo una simile intenzione contrasterebbe con gli obiettivi di risparmio assegnati, risulta presentabile alla classe politica solo da quei dirigenti che non hanno fatto carriera proponendo tagli al personale !

Per cui, parole tante, ma impegni concreti, come abbiamo potuto constatare, zero!

Il CONAPO ha anche segnalato che le previsioni in merito agli Elisoccorritori, contenute nei due diversi documenti del riordino del Servizio Aereo e del riordino della componente SAF 2B sono in contrasto fra di esse, per diversi punti incompatibili. Abbiamo chiesto quindi di adeguare le previsioni circa i compiti e le funzioni degli Elisoccorritori alla regolamentazione contenuta nella Bozza di riordino dei SAF 2B ed anche, in modo particolare, di aggiungere al rilascio della "Licenza di equipaggio di volo" il rilascio del "Brevetto di Elisoccorritore" e la concessione della relativa Aquila, così come previsto per il resto dell'equipaggio di volo.

L'Amministrazione ha preso atto della segnalazione, dichiarandosi a conoscenza del problema e pronta a risolverlo. Naturalmente ora che questa bozza è stata licenziata attendiamo di vedere le modifiche di quella relativa al Servizio Aereo, prime fra tutte il rilascio del brevetto di Elisoccorritore e della relativa aquila, per i quali il Direttore Centrale dell'Emergenza si è impegnato a vagliare la questione con le figure di riferimento competenti.

Purtroppo, in definitiva, l'unica conclusione che per ora è possibile trarre è che l'Amministrazione, ancora una volta, si è dimostrata incapace di assumersi le dovute responsabilità ed iniziative a tutela e giusto riconoscimento del lavoro svolto dal proprio personale anche attraverso una forte azione verso i referenti politici, rimanendo chiusa in un'ottica miope, che non riesce a portare il proprio sguardo oltre alle richieste della politica, verso una vera azione da Vigili del Fuoco. D'altra parte, le molte arretratezze che il Corpo soffre, in termini sia tecnologici sia delle metodologie di gestione, sono estremamente evidenti, pur nell'illusione di un occultamento cercato nell'oblio di un sistema autoreferenziale, privo di qualsiasi serio strumento di valutazione del lavoro svolto dai propri dipendenti e della qualità dei risultati.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi

